

Riunione A_08_VedovaGenerosa

Mc 12,18-44

Obiettivo: Parlare di cosa è davvero la generosità

Questa volta si inizia con un gioco, similmente all'A07

Ore 20.45: Raduno fuori per la preghiera con il don
Gioco (vedi descrizione)
Rappresentazione teatrale della parabola (vedi descrizione)
Discussione con racconto di Madre Teresa
Commento del don

Brano di riferimento: Mc 12,18-44

Nel suo insegnamento Gesù diceva: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ed essere salutati nelle piazze, e avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti; essi che divorano le case delle vedove e fanno lunghe preghiere per mettersi in mostra. Costoro riceveranno una maggior condanna». Sedutosi di fronte alla cassa delle offerte, Gesù guardava come la gente metteva denaro nella cassa; molti ricchi ne mettevano assai. Venuta una povera vedova, vi mise due spiccioli che fanno un quarto di soldo. Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico che questa povera vedova ha messo nella cassa delle offerte più di tutti gli altri: poiché tutti vi hanno gettato del loro superfluo, ma lei, nella sua povertà, vi ha messo tutto ciò che possedeva, tutto quanto aveva per vivere».

Gioco introduttivo

Distribuire un numero di monete a tutte le squadre. Il numero di monete dato deve essere uguale.

Fanno dei giochi al termine dei quali, però, l'animatore chiede dei soldi per poter aiutare qualcuno .

Giochi possibili (tutti duplicabili, nel caso di un gran numero di partecipanti)

Gioco	Raccogliere fondi x
Memory (20 oggetti nascosti da ricordare)	Pro - Oratorio
Gioco delle coppie. (dividere in 2 gruppi le schede disponibili se ci fossero 2 squadre)	Caritas
Forza 4 gigante (o 2 piccoli nel caso ci fossero 2 gruppi)	Missioni in Africa

Sorpresa. Al termine del gioco non avrà vinto chi ha mantenuto più soldi...ma chi ne ha donati di più.

Nota: Il fatto che questo gioco sia molto simile all'A07, è voluto!

Infatti, facendolo in successione a quello precedente spazzerà i ragazzi, perché qui la logica per vincere è differente (nascosta fino alla fine, ovviamente)

Memory (esempi di oggetti).

Coprire gli oggetti e poi li si scopre per 5 secondi. I ragazzi devono ricordare almeno 15 oggetti. Se non vi riescono, altri 2 secondi di "sbirciata" e poi si ricomincia da capo. I ragazzi ridicono tutti gli oggetti, quelli nuovi e quelli già detti prima

1. Penna
2. Rotolo carta igienica
3. Matita
4. Gomma
5. Righello
6. Pinzatrice
7. Tempere – 1 bottiglia
8. Libro
9. Moneta
10. Pennello
11. Pacchetto patatine
12. Pallina da calcio balilla
13. Paletta x sabbia
14. Racchetta ping pong
15. bicchiere di plastica
16. Pacchetto di fazzoletti
17. Sacchetto di plastica
18. Rotolo di scotch
19. Calendario
20. Forchetta di plastica

Rappresentazione teatrale della parabola.

Per rappresentarla occorre munirsi di molte monete di metallo (disponibili in magazzino)
Entrano vari personaggi che fanno cadere dentro un contenitore anch'esso in metallo, le loro monete di offerta. E poi la vedova, che ne getta una soltanto.

E' quindi necessario fare sì che le monete facciamo molto rumore cadendo. Lo scopo del ricco è di far vedere a tutti quanto è ricco, e quindi quanto rumore fanno le sue monete.

Va fatta una bella introduzione prima, esempio

Ora vi racconteremo un episodio del Vangelo. Ai tempi di Gesù c'era un luogo preciso nel tempio, dove ognuno poteva mettervi la propria offerta.

Gesù, con i suoi discepoli, osservava le varie persone che vi mettevano dentro le loro offerte.

All'inizio vennero dei ricchi (e qui entrano un paio di animatori) che ne mettevano molte
Poi venne una vedova che mise un soldo soltanto.

Alla fine Gesù chiese ai suoi discepoli...e ora noi lo chiediamo a voi: chi è che ha messo di più?

Racconto di Madre Teresa di Calcutta

ATTENZIONE: Non leggerlo, ma raccontarlo

L'11 dicembre 1979 Madre Teresa ricevette a Oslo il premio Nobel per la Pace. Presentiamo qui un estratto dal discorso tenuto dalla fondatrice delle Missionarie della Carità in quell'occasione.

Qualche tempo fa a Calcutta avevamo grandi difficoltà a reperire dello zucchero e non so come i bambini lo vennero a sapere, e un piccolo bambino hindu di quattro anni andò a casa e disse ai genitori: "Non mangerò zucchero per tre giorni e darò il mio zucchero a Madre Teresa per i suoi bambini". Tre giorni dopo i genitori lo portarono alla nostra casa. Non l'avevo mai visto prima, e quel piccolino poteva a malapena pronunciare il mio nome, ma sapeva esattamente cosa era venuto a fare. Sapeva di voler condividere il suo amore.

E ora sono qui a parlare con voi: voglio che troviate i poveri qui, a cominciare dalla vostre case. E che cominciate ad amare. Siate la buona novella per la vostra gente, e scoprite i vostri vicini: sapete chi sono? Ho avuto un'esperienza straordinaria con una famiglia hindu che aveva otto bambini. Un signore venne alla nostra casa e disse: "Madre Teresa, c'è una famiglia con otto bambini, non mangiano da tanto tempo, faccia qualcosa". Allora presi del riso e andai lì immediatamente. E vidi i bambini, gli occhi lucidi dalla fame. Non so se avete mai visto la fame, ma io l'ho vista molto spesso. La madre prese il riso, lo divise e uscì. Quando tornò le chiesi: "Dove sei andata, cosa hai fatto?" e lei mi diede una risposta molto semplice: "Ci sono altri che hanno fame". Mi colpì moltissimo il fatto che lei sapesse chi erano i suoi vicini, una famiglia musulmana, e che lei sapesse che avevano fame. Vedete dunque dove inizia l'amore: tra le pareti di casa.

C'è molta sofferenza oggi nel mondo, non solo nei Paesi poveri; ho scoperto che la povertà dell'Occidente è molto più difficile da rimuovere. Quando raccolgo una persona per la strada, affamata, le do un piatto di riso, un pezzo di pane, l'ho fatta contenta. Ho rimosso quella fame. Ma una persona che è esclusa, che si sente indesiderata, non amata, spaventata, una persona che è stata espulsa dalla società, questa è una povertà così vulnerabile e che io trovo molto difficile. Le nostre consorelle lavorano in mezzo a questo tipo di persone in Occidente. Quindi dovete pregare per noi affinché siamo in grado di essere questa buona novella, ma non possiamo farlo senza di voi, voi dovete fare questo qui nel vostro Paese. Dovete riuscire a conoscere i poveri, forse la gente qui possiede i beni materiali, possiede tutto, ma io penso che se noi guardiamo dentro alle nostre case, scopriamo quanto sia difficile sorridersi a vicenda, e il sorriso è l'inizio dell'amore.

Cerchiamo quindi di incontrarci con un sorriso, perché il sorriso è l'inizio dell'amore, e quando iniziamo ad amarci l'un l'altro naturalmente, desideriamo fare qualcosa. Quindi pregate per le nostre sorelle e per me e per i nostri fratelli, e per i nostri collaboratori in tutto il mondo, affinché possiamo rimanere fedeli al dono di Dio, affinché lo amiamo e lo serviamo nei poveri assieme a voi. Ciò che abbiamo fatto non saremmo stati in grado di farlo se voi non aveste condiviso questo dono con le vostre preghiere e con le vostre offerte. Ma io non voglio che voi diate dalla vostra abbondanza, voglio che doniate dal bisogno.